

Tutti in classe



Il rabbino capo Toaff, il prefetto Caruso e il provveditore Capo lanciano l'«Sos» per fronteggiare la cultura dell'intolleranza. I ragazzi andranno a visitare i lager, in collaborazione con la Provincia per vedere di persona cosa fu realmente il nazi-fascismo

Allarme razzismo tra i banchi

«Gli studenti a lezione nei campi di sterminio»

A lezione nei campi di sterminio. Il provveditore agli studi Pasquale Capo, il prefetto Caruso, il rabbino Toaff e l'assessore Lovari scendono in campo contro il razzismo. Nelle scuole si studierà il nazismo e la deportazione degli ebrei e a novembre partiranno viaggi studio nei campi di concentramento di Auschwitz e Dachau. L'iniziativa per «insegnare agli studenti la cultura della tolleranza».

ANNA TARQUINI

«Ricordare perché i fatti non si ripetano». «Capire cosa sta germinando». La preoccupazione per il dilagare del razzismo arriva anche nella scuola. Non sono solo i naziskin a far paura: i rigurgiti antisemiti, l'intolleranza verso le minoranze etniche, si contano anche tra i semplici studenti e tra i molti simpatizzanti di gruppi estremisti di destra. Così ieri mattina, mentre mezzo milione di studenti era alle prese con il primo giorno di scuola, riuniti nella sala della Provincia, il prefetto Carmelo Caruso, il rabbino capo Elio Toaff, il provveditore agli studi Pasquale Capo, insieme all'assessore alla pubblica istruzione, Lovari, all'associazione deportati e al presidente dell'opera nomadi Massimo Converso, hanno messo a punto il programma per educare i giovani alla tolleranza. Seminari sulla cultura ebraica, programmi di studio aggiornati, viaggi studio nei campi di sterminio di Auschwitz e Dachau. «Non ci facciamo illusioni - è stato il monito del rabbino capo - il razzismo e antisemitismo stanno dilagando in tutta Europa, non c'è paese che si salvi». Un allarme concreto dunque e una presa di posizione decisa. La scuola si mobilita per educare gli studenti e fargli conoscere quella parte della nostra storia.

L'iniziativa, che riguarda solo le venti scuole superiori di competenza della Provincia, è partita subito, dal primo giorno. Già ieri nelle scuole era arrivata la circolare del provveditorato alla pubblica istruzione che spiega tempi e modi di adesione al progetto curato dall'assessorato alla pubblica istruzione in collaborazione con la comunità ebraica romana, l'opera nomadi e l'associazione ex deportati. I viaggi nei campi di sterminio si terranno alla fine di novembre e saranno a carico dell'amministra-

zione provinciale, mentre seminari e corsi di cultura ebraica partiranno nei prossimi mesi. «Il razzismo è un rischio insito nella civiltà contemporanea - ha confermato l'assessore Lovari spiegando così la necessità di portare la cultura antirazzista direttamente nella scuola - e la scuola non può sottrarsi a questo compito educativo, alla funzione guida per il rafforzamento della democrazia e del rispetto dei diritti». «La nostra - ha aggiunto il provveditore agli studi Pasquale Capo - è una deliberata intenzione di iniziare l'anno scolastico con un monito: solidarietà e rispetto delle multietnicità».

Ma siamo davvero di fronte a un pericoloso rigurgito di antisemitismo tra i giovani? «Dobbiamo capire cosa sta germinando - ha detto il prefetto Carmelo Caruso - la storia ci ha insegnato che molte cose sottovalutate hanno poi avuto sviluppi inaspettati. Ci si deve chiedere se le aggressioni, i pestaggi sono opera solo di alcuni sconsiderati o se dietro c'è qualcosa di più profondo. Si deve intervenire subito, dobbiamo sforzarci di ristabilire attraverso l'educazione dei giovani il primato di certi valori, di certe regole del vivere civile, oppure dovremo prepararci ad assistere alla disgregazione della comunità». Parole semplici, chiare quelle pronunciate dal prefetto. Non è un caso se ieri anche lui era presente alla riunione insieme alla comunità israelitica, non è un caso se una rappresentanza dello Stato scende in campo per dare un appoggio diretto alla campagna contro il razzismo nelle scuole. La sua presenza suona come un campanello d'allarme. Ma anche le parole del rabbino: «Non abbiamo un'idea precisa di ciò che accade nelle scuole - ha detto Toaff - certo è che nei gruppi



Due bimbi prima del fatidico ingresso per il primo giorno di scuola. In basso i loro «fratelli maggiori»

In viaggio ad Auschwitz

Il progetto: «Se questo è un uomo, a scuola nei campi di sterminio» riguarderà solo le scuole superiori di competenza della Provincia. Venti istituti che potranno presentare domanda per partecipare ai viaggi nei campi di Auschwitz e Dachau. La durata del soggiorno, che prevede la partecipazione di gruppi di classe accompagnati da un docente, è di sei giorni e prevede oltre alla visita ai campi, anche quella alla città di Varsavia. Ad ogni viaggio parteciperanno gruppi di due diverse scuole. Le spese di permanenza e trasporto sono a carico dell'amministrazione provinciale: agli studenti è richiesto solo un contributo simbolico di 70 mila lire. Lo stanziamento di fondi permetterà a circa 200 studenti di partecipare alla gita guidata.

Quando si parte. La partenza per quanto riguarda il viaggio a Dachau è prevista per la fine di ottobre, mentre la visita al campo di Auschwitz sarà in novembre. Prima del viaggio verranno organizzati degli incontri preparatori con ogni gruppo di classe ed uno complessivo con tutte le classi interessate. È assicurata la presenza di accompagnatori che guidino gli studenti durante la visita e, al ritorno, ogni classe dovrà raccontare la sua esperienza in un compito che verrà assegnato dagli insegnanti.

Come parteciperà. Saranno prese in considerazione le adesioni che pervengono con una lettera firmata dal capo d'istituto entro e non oltre le ore 12 del 15 ottobre. Le domande dovranno essere indirizzate alla Segreteria dell'assessore Gian Roberto Lovari, in via di Santa Eufemia 19. Qualora le adesioni superassero la disponibilità di posti, la scelta delle classi, avverrà tramite sorteggio.

antisemiti c'è un'alta percentuale di studenti, e non sono solo naziskin». E quelle di Massimo Converso, presidente dell'opera nomadi che ha ricordato come gli zingari siano ancora vittime di minacce da parte dei naziskin. «Le discriminazioni di un tempo esistono ancora - ha detto Converso - anche oggi i nomadi devono combattere per far rispettare i loro diritti di cittadini. Noi riceviamo ancora telefonate di minaccia. «State attenti ai vostri bambini» ci dicono. «I prenderemo dalle strade, li arrosteremo e poi li faremo pagare anche a chi li difende».

Non è però solo la scuola a scendere in campo contro il razzismo: l'esigenza di testimoniare la propria solidarietà alle vittime dell'intolleranza si



INTERVENTO

Demonizzare i «naziskin» è troppo semplice

I segnali della crescita di fenomeni di intolleranza e razzismo che hanno punteggiato questi ultimi anni, colti e denunciati da poche persone nell'indifferenza dei più, sembrano essere diventati all'improvviso visibili ai mass media dopo Rostock, mentre gli stessi mass media avevano sottovalutato le tante piccole Rostock che si erano verificate per esempio a Roma, dalle barricate contro i nomadi a quelle contro gli immigrati nelle borgate, dalla paura dei tossicodipendenti alla schedatura dei bambini roma. Occorre far sì che questa volta l'attenzione non cada, come è sempre avvenuto dopo i momenti di emergenza, ma resti lucida e costante perché, come è noto, quanto più le crisi si fanno gravi e complesse, tanto più è facile la tentazione di trovarne spiegazioni semplificate e rassicuranti: la colpa è dell'altro, il diverso, lo straniero.

Questa attenzione deve manifestarsi in primo luogo evitando le due strade speculari, entrambe senza sbocco, che in genere vengono scelte per combattere la difficilissima lotta contro il pregiudizio in generale e il razzismo in particolare. La prima strada è quella della demonizzazione, che è non solo sterile, ma è pericolosa perché riconferma, capovolgendone il segno, proprio la visione manichea tipica del razzismo per cui qualcuno

ANNA ROSSI-DORIA

«Vorrei limitarmi a fornire qualche spunto di riflessione e dibattito. Potrei farlo sulla base di una breve ma drammatica esperienza di consigliere comunale che ha assistito con un senso angoscioso di impotenza a qualche spicciolo al lavatoio di colore anziché cacciarlo in malo modo». Entrambe queste strade, soprattutto, impediscono di cogliere il fatto fondamentale che il razzismo è un nemico che va snidato e combattuto non solo fuori, ma anche e anzitutto dentro di noi.

Che fare allora? Analizzare, riflettere, documentare storicamente i nodi difficili, le contraddizioni, le ambivalenze che il rapporto col «diverso», definito e mitizzato come tale, porta con sé. Bisogna ricordare che la terribile coppia «noi e gli altri», prima radice di tutte le intolleranze, si trova già alle origini della nostra cultura. Il primo storico della tradizione occidentale, Erodoto, fonda il suo racconto sulla contrapposizione tra «noi greci» e «i barbari». E nel momento in cui la storia moderna europea si apriva con un genocidio, Montaigne osservava a proposito degli ebrei tra il 1938 e il 1945: «Ognuno chiama barbaro ciò che non rientra nei suoi costumi».

Vorrei limitarmi a fornire qualche spunto di riflessione e dibattito. Potrei farlo sulla base di una breve ma drammatica esperienza di consigliere comunale che ha assistito con un senso angoscioso di impotenza a qualche spicciolo al lavatoio di colore anziché cacciarlo in malo modo». Entrambe queste strade, soprattutto, impediscono di cogliere il fatto fondamentale che il razzismo è un nemico che va snidato e combattuto non solo fuori, ma anche e anzitutto dentro di noi.

Che fare allora? Analizzare, riflettere, documentare storicamente i nodi difficili, le contraddizioni, le ambivalenze che il rapporto col «diverso», definito e mitizzato come tale, porta con sé. Bisogna ricordare che la terribile coppia «noi e gli altri», prima radice di tutte le intolleranze, si trova già alle origini della nostra cultura. Il primo storico della tradizione occidentale, Erodoto, fonda il suo racconto sulla contrapposizione tra «noi greci» e «i barbari». E nel momento in cui la storia moderna europea si apriva con un genocidio, Montaigne osservava a proposito degli ebrei tra il 1938 e il 1945: «Ognuno chiama barbaro ciò che non rientra nei suoi costumi».

Non perché l'antisemitismo e il razzismo siano eterni e immutabili (è questa un'altra visuale semplificata e pericolosa da cui guardarsi), ma perché molto possiamo imparare dalle continuità culturali che ci portiamo dentro.

Vorrei fare alcune osservazioni generali e altre particolari. Le primew riguardano il fatto che tra l'antisemitismo di quegli anni e il razzismo e l'antisemitismo di oggi vi sono alcune somiglianze fondamentali. 1) Si ha paura della individualità del diverso perché si ha paura della propria («io odio gli ebrei è una frase che si pronuncia in gruppo», scrive Sartre). Per ciò gli si attribuisce una identità collettiva a tutto tondo, che annulla le differenze individuali («gli ebrei sono così, i senegalesi così, eccetera») e le plurime appartenenze di ciascuno. 2) Su un pregiudizio antico, di cui spesso non si ha consapevolezza, si innesta un meccanismo che fa trovare ovvia la nuova discriminazione. Gli ebrei espulsi dalle scuole nel 1938 o i neri cacciati dalla polizia da un marciapiede con le loro povere merci, non suscitano negli spettatori l'indignazione che susciterebbe lo stesso evento se avvenisse a gente come noi. Fanno pena, magari, ma non pongono un problema a chi li commiserà. 3) In periodo

in Germania, lo stereotipo degli «italiani brava gente» impedisce l'una e l'altra cosa. La storia di quei sette anni mosterebbe, ove fosse conosciuta, alcune cose molto utili per la nostra lotta contro il razzismo oggi. Ne indico solo due tra le tante. 1) Non si può porsi solo sul piano dell'assistenza o dell'aiuto. Quando gli ebrei furono perseguitati, molti italiani li aiutarono e li nascosero rischiando la vita, ma molti non lo fecero o addirittura li denunciarono. E soprattutto, pochissimi capirono che il problema non era degli ebrei ma di tutti. Così oggi alcuni cercano di assistere gli immigrati, molti sono indifferenti o ostili, ma pochissimi si rendono conto che il problema posto dal loro arrivo non è solo loro, ma soprattutto nostro, e troppo tardi ce ne accorgiamo. Ricordando la persecuzione degli ebrei italiani, un grande storico, Dello Cantimori, ha scritto con personale turbamento parole che forse dovremo in futuro scrivere noi rispetto agli immigrati: «Molti atti di umana solidarietà: ma quanto pochi di consapevolezza politica e civile. Credevamo di essere stati lucidi e di sapere. Quanta ignoranza e quanta confusione: e quanto smarrimento nel constatarlo». 2) La mancanza o la privazione di diritti, che apparentemente non ha niente a che fare con la

AGENDA

Ieri ☺ minima 16
● massima 31

Oggi ☺ il sole sorge alle 6,57
e tramonta alle 19,07



TACCUINO

La Coop inaugura il Centro consumatori. Oggi, alle 17, avrà luogo l'inaugurazione del Centro consumatori, promosso dalla Coop Toscana, in via D'Onofrio 67 - Colli Aniene. È prevista la partecipazione di Luigia Di Virgilio, presidente della sezione Coop di Roma Colli Aniene, Aldo Soidi, direttore Relazioni soci e consumatori Coop Toscana, Guido Milana, Enzo Proietti, Giuseppe Fabretti e il sindaco di Roma Franco Carraro. Il Centro vuole essere una struttura di riferimento e di servizio con un archivio, una biblioteca, uno staff di consulenti per tutti gli operatori, le associazioni e i cittadini che per interessi professionali, politico-sociali o individuali sono impegnati sulle tematiche del consumo ed hanno quindi bisogno di strutture per l'informazione, orientate verso gli interessi del consumatore. Il recapito telefonico del Centro è il 48.40.32.

Corsi professionali per extra comunitari. La regione Lazio ha autorizzato lo svolgimento di 24 corsi professionali riservati ad immigrati extra comunitari, per un totale di 540 posti. Le qualificazioni che verranno conseguite al termine del corso riguardano i settori dell'edilizia, della ristorazione, dell'agricoltura, industria, turismo e artigianato. Requisiti richiesti: permesso di soggiorno e/o iscrizione all'ufficio di collocamento; età non inferiore a 18 anni. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio orientamento regionale - via Rosa Ramondi Garibaldi, 7 - Roma; 10° piano, stanze 70 e 96; tel. 51.23.279 - 51.39.747 - 51.33.108 - dalle 10 alle 12,30 tutti i giorni escluso il sabato. Altri corsi professionali per extra comunitari sono organizzati dalla Nuova compagnia delle Indie e finanziati dalla regione Lazio. I corsi, per un totale di 20 allievi, sono i seguenti: artigiano orato (5 posti); operatore turistico nautico (7 posti); guida parco di Marino (8 posti). Requisiti richiesti: età non inferiore a 18 anni; permesso di soggiorno; titolo di scuola media inferiore o equiparato. Titoli di precedenza: iscrizione nelle liste di collocamento. I corsi, della durata di 400 ore (tre mesi circa), con obbligo di frequenza a tempo pieno, si terranno nelle sedi di Roma e Ventotene. Le domande redatte in carta semplice con allegata la documentazione, devono pervenire entro il 5 ottobre 1992 alla sede di Roma - via Frangipane 30 - 00184 Roma. Per informazioni rivolgersi ai numeri 67.90.901 - 67.94.941.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Tesseramento: avviso alle sezioni. Il prossimo riavvicinamento nazionale è fissato per martedì 29 settembre. Entro lunedì 28, indogabilmente, vanno consegnati in federazione tutti i cartellini delle tessere fatte.

Attivo straordinario dei lavoratori, lavoratrici e pensionati: oggi alle 17, in federazione - via Giuseppe Donat 174 - Ogd, le iniziative del Pds di fronte alla crisi economica e le misure del governo. Partecipa Carlo Leoni. Sono invitati tutti gli eletti al Parlamento, Regione, Provincia e Comune.

Avviso. Domani alle 16, in federazione, riunione della direzione federale. Ogd: informazioni sugli assetti del gruppo; varie.

UNIONE REGIONALE

Unione regionale. oggi dalle 16 alle 20 seminano di lavoro sulle Residenze sanitarie assistenziali. Relazioni di Natoli e Di Martino.

Federazione di Civitavecchia

Domani, in federazione, alle 18 riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia.

Federazione di Tivoli.

Montelibretti. Alle 20 assemblea degli iscritti.

Federazione dei Castelli

Ciampino. Presso il Parco «Aldo Moro», via Mura dei Francesi, festa dell'Unità della federazione dei Castelli: alle 18 dibattito su «Discariche: le proposte del Pds per la salvaguardia ambientale». Partecipano Meta, Cugini e Cacciotti del Pds; l'assessore regionale Delle Fratte; il consigliere verde Paolo Cento; il responsabile del settore Ambiente della Provincia, Angeletti e Fulvia Bandoli responsabile nazionale per l'Ambiente del Pds.

Federazione di Frosinone.

In federazione alle 16 riunione sul bilancio con i revisori dei conti e il tesoriere (Casinelli).

PICCOLA CRONACA

Culla. Il 19 è nata Altea figlia dei compagni Roberto Marfur e Pasquale Guarna. Auguri ai genitori ai nonni e agli zii, da parte dell'Unità.

Avviso. Per assoluta mancanza di spazio oggi non esce la consueta pagina del martedì «Lettere e Interventi». Ce ne scusiamo con i lettori.

L'Annun cambia numero. L'Azienda municipalizzata nettezza urbana rende noto che a seguito della ristrutturazione della rete telefonica Sip, è cambiato il numero del centralino aziendale. Il nuovo numero è il 51691 con selezione passante 5169 + ... interno desiderato. Rimangono invariati il numero del servizio spurgo pozzi neri (5400946) e il numero verde (1678/67035 per richiedere tutti gli altri servizi assicurati dall'Annun (raccolta sinaghe, ritiro rifiuti domestici ingombranti a domicilio ecc. e per informazioni, segnalazioni, emergenze).

ANNI SACERDOTE ALLA CULTURA

Foro Italo
v.le delle Olimpiadi

Estates d'argento

Tutte le sere si balla con le migliori orchestre

RODOLFO LAGANÀ

24-25-26 SETTEMBRE ore 21.00 L. 15.000

Consorzio con prezzi

Strepitoso KARAOKE

Informazioni: tel. 32.37.022/029

LA MANCA DI ROMA

BRUNO POGGI